



COMUNICATO STAMPA

## **Boom di orti a Roma per una città più verde e solidale**

Gli orti e giardini condivisi di Roma sono aumentati del 50 % in un anno, passando da 100 a 150. In quasi ogni quartiere della città i cittadini, davanti all'incuria dello spazio pubblico e del verde urbano, si sono rimboccati le maniche ed hanno recuperato le aree abbandonate per restituirle all'uso pubblico. Sono i dati dell'aggiornamento 2013 della mappa on line di Zappata Romana ([www.zappataromana.net](http://www.zappataromana.net)), visitata ogni anno da oltre 30 mila persone, nella versione in italiano ed in inglese, per trovare informazioni, linee guida e manuali su come fare. La mappa riporta per ogni esperienza (orti, giardini e guerriglia gardening) la localizzazione, un breve testo, una fotografia e, quando possibile, i contatti.

Il messaggio alla base del lavoro di Zappata Romana "si può fare" sembra essere stato accolto dai romani che, davanti all'inerzia della Pubblica Amministrazione, hanno deciso di "fare" qualcosa per se stessi e per il resto della comunità, non solo orti e giardini ma anche campi di calcio, palestre, basket, aree cani o, semplicemente, la manutenzione del verde.

Gruppi di cittadini curano le aiuole sull'Appia Nuova, a via Guarico e via dei Guastatori all'Eur e a via Giolitti vicino alla stazione Termini; al verde di Mostacciano ci pensa da solo il signor Piero, in cerca disperatamente di aiuto, mentre a Osteria del Curato i cittadini hanno realizzato una mappa on line con i nomi degli abitanti responsabili di ogni singolo albero.

La cura del verde esistente e la creazione di "comunità" guida anche le numerose azioni di Guerriglia Gardening che imperversano in città sulle orme dei recidivi Giardinieri Sovversivi Romani.

Gli orti e i giardini sono per i romani lo spunto per fare altro, tessere relazioni e fare comunità. A Tor Sapienza con il progetto Sar San l'orto è l'occasione di integrazione dei bambini Rom, a Coltivatorre e Orto Capovolto ad essere integrati sono i diversamente abili, mentre ad Eutorto l'orto offre un'occasione di socialità e di "affettività" ai lavoratori dell'ex Eutelia.

Gli orti e giardini sono anche occasione per avere spazi pubblici vivibili open air dove ogni generazione trova un proprio ruolo come avviene a San Giovanni negli orti familiari Santa Caterina, a Labaro con Dame D'Erbe, al Pigneto nel giardino di via Castruccio Caro o negli "storici" giardini condivisi di via dei Galli a San Lorenzo, di via del Mandrione, di via Morozzo della Rocca a Casal Bertone e del Parco della Cellulosa a Casalotti con Legambiente.

In altri casi gli orti e giardini condivisi sono l'occasione per sperimentare modelli ecologici alternativi e lo scambio di saperi come al Pigneto con Fermenti di Terra ai Giardini Persiani Nuccitelli, a Centocelle con l'Orto Maestro, sulla via Veientana con Cambiologica, all'Ostiense con il Cinorto! e all'Ortofficina sulla via Prenestina sull'esempio fornito da Casale Garibaldi con Lavanguarda e dagli Orti Urbani Garbatella. Di forte potenzialità sociale ed ambientale sono i nuovi orti Tre Fontane e quelli del parco di Aguzzano, mentre costituiscono realtà di forte interesse educativo e culturale le esperienze di Ortolino nel giardino storico dell'Acquario romano, a cura della scuola di Donato, e l'orto Anna Magnani dell'Istituto Comprensivo

"Fontanile Anagnino".

Unico nel suo genere è l'Hortus Urbis ([www.hortusurbis.it](http://www.hortusurbis.it)), orto didattico con piante antiche romane nel Parco Regionale dell'Appia Antica, presso l'ex Cartiera Latina a via Appia Antica 42/50 che ha visto la riattivazione di uno spazio abbandonato, lungo l'antico e sacro Almone, attraverso il generoso contributo dei giardini e orti condivisi della città su progetto di Zappata Romana e del Parco dell'Appia Antica e che ospita tutte le domeniche laboratori per bambini.

A Roma come Londra, Barcellona e Berlino, nonostante l'assenza (per usare un eufemismo) di un ruolo propulsivo capitolino, lo spazio pubblico e le aree verdi sono il campo di sperimentazione di nuovi modelli di spazio pubblico a contatto con la natura per aumentare il capitale sociale della città restituendo aree abbandonate a tutta la cittadinanza in forma di spazi di relazioni.

Senza inventarsi nulla i romani sono ricorsi alla tradizione, testimoniata dalla antica Università degli Ortolani e dalla mappa di Roma del Nolli del 1748 che riporta orti dentro e fuori le mura rimasti e, infine, ai più recenti, orti di guerra e dei ferrovieri in molti casi rimasti fino ai giorni nostri.

Davanti al "fare" dei cittadini, l'Amministrazione comunale ha risposto con la logica della "vecchia" politica. A Roma vi è un solo orto urbano comunale costato oltre 400.000 euro. Altri quattro sono in travagliata gestazione al costo di circa 70.000 euro l'uno. Il nuovo ufficio «Orti urbani» duplica competenze e procedure del preesistente ufficio «Adozione aree verdi comunali», senza apportare miglioramenti nei risultati.

La politica dell'Amministrazione in questo ambito dovrebbe seguire regole semplici e di buon senso:

- riconoscere e garantire ai cittadini la possibilità di partecipazione, di organizzazione e gestione degli spazi pubblici, quali orti e giardini condivisi, per finalità ambientali, culturali e di solidarietà economica e sociale;
- rimuovere gli ostacoli di ordine amministrativo, economico e sociale, che, impediscono lo sviluppo degli orti e giardini condivisi e con questo permettere l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della città;
- promuovere e sostenere lo sviluppo della cultura, di pratiche ambientali e sostenibili attraverso gli orti e i giardini condivisi, quali strumenti volti alla tutela del paesaggio, dell'ambiente, della salute anche con la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, delle istituzioni scolastiche e pubbliche in genere.

"Daje" e "Daje" prima o poi si capirà l'occasione che gli orti e giardini condivisi possono rappresentare per la città.

### **Informazioni e contatti**

email: [zappataromana@gmail.com](mailto:zappataromana@gmail.com)

facebook: <https://www.facebook.com/#!/zappataromana>

twitter: @zappataromana

web: [www.zappataromana.net](http://www.zappataromana.net)